

Intervista al vice presidente di EXPOMED



Negli ultimi due anni sulle pagine di Lega Navale abbiamo più volte accennato ad EXPOMED, Associazione no profit per la realizzazione, a Roma, dell'acquario dedicato al solo Mediterraneo. Ne abbiamo parlato fin da quando, alla fine del 2007 appunto, la LNI e la Fondazione "Ammiraglio Michelagnoli" siglarono con essa un accordo di collaborazione finalizzato allo svolgimento dell'attività operativa connessa alla realizzazione del progetto "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma".

La LNI entrò così, a pieno titolo, nel consorzio appositamente costituito di cui fanno parte Autorità nazionali e locali, Enti ed Associazioni in vari modi legati ed operanti sul mare o per il mare ed il suo ambiente, importanti realtà industriali ed imprenditoriali.

Ricordiamo la partecipazione congiunta delle due Associazioni ad alcuni Saloni espositivi della nautica da diporto, a convegni tematici su ambiente e salvaguardia dei nostri mari e ad iniziative di comunicazione miranti alla promozione reciproca degli scopi e delle iniziative di ciascuna.

Importante contributo pratico è stato fornito, per quanto riguarda la LNI, soprattutto in fase di avvio del progetto e sperimentazione/test delle sofisticatissime apparecchiature di ripresa subacquea per la realizzazione dei filmati in 4D, dal gruppo subacquei della Sezione di Pozzuoli.

Oggi il progetto, siccome "l'appetito vien mangiando" e l'entusiasmo non manca mai, si è enormemente sviluppato ed è in fase di avanzata realizzazione anche nel suo *hardware*; per questo ci è parso opportuno informarne più diffusamente i nostri soci.

Abbiamo, così, chiesto all'ingegnere Domenico Ricciardi, vice presidente di EXPOMED e suo esecutivo operativo, di raccontarci di EXPOMED e dei rapporti che legano quell'Associazione alla nostra.

D. - Ingegnere Ricciardi, venendo presso la sede di EXPOMED abbiamo visitato il cantiere di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma", che procede alacremente: è stata prosciugata con un diga provvisoria la parte di laghetto interessata dal sito, sono state poste in opera le palificazioni perimetrali in cemento armato, è in corso lo scavo... Ma quando potremo godere di questa meraviglia del Mediterraneo?

R. - Presto, molto presto. Il traguardo è di inaugurare "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma"

nel 2011, in occasione de 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Sarà un evento primario per la più qualificata partecipazione di Roma alle celebrazioni della grande ricorrenza nazionale: una superficie di 4.000 metri quadri del sito sarà dedicata alla esposizione dei contributi che il Mediterraneo ha dato alla formazione dell'unità del nostro Paese. Comprenderà sezioni dotate di strumenti espositivi di alta tecnologia dedicati alla storia marittima, alla cultura marinara, alle risorse archeologiche sommerse, all'economia ed all'ambiente marino, con gli sviluppi avvenuti durante la nostra storia unitaria.





L'area di sviluppo del progetto Mediterraneo nell'area del laghetto dell'EUR, a Roma, con, a fianco, quella per i servizi logistici; nelle pagine a seguire, alcune immagini virtuali su come si presenteranno al pubblico i locali dell'acquario

Un grande sogno si realizzerà celebrando un grande evento: i 150 anni dell'Italia!!!

D - Definito il traguardo, ci parli di Lei: delle sue pregresse esperienze professionali, della sua passione per il mare, del suo amore per il Mediterraneo e quanto le sue origini "sudiste" hanno influito su passione, amore, entusiasmo e determinazione con le quali ha affrontato questa impegnativa impresa.

R. - Come Lei sa, sono un ingegnere e svolgo una intensa attività di imprenditore. Mi pregio di avere sempre seguito criteri di progettazione e realizzazione immobiliari finalizzati alla valorizzazione del nostro patrimonio storico, recuperando, ristrutturando e rendendo fruibili, anche al pubblico, strutture di grande valore culturale e paesaggistico, cadute nell'abbandono per carenza di risorse dei vecchi proprietari. Sono meridionale, nato e formato a Taranto, città marittima fiera erede della cultura della Magna Grecia: la passione per il mare e la storia del Mediterraneo l'ho nel sangue fin da giovane. Assistere allo sfruttamento selvaggio delle risorse del "Mare Nostrum" ed al suo degrado ambientale, mi ha fatto sempre

soffrire. Ma chi mi ha dato lo spunto per avviare questa impresa, trascinando con me tanti appassionati, è stato un personaggio di alto livello umano e scientifico, il Professor Mario PAVAN, entusiasta docente universitario e già Ministro dell'ambiente, scomparso di recente. Questi mi ha indicato la necessità di aprire nuovi orizzonti di educazione al recupero del Mediterraneo, agendo sui giovani, emozionandoli con un percorso immerso, reale e virtuale, nell'elemento Mare Mediterraneo, rendendoli partecipi alla responsabilità di fruizione compatibile delle splendide risorse marine. Cosa di meglio di un acquario tecnologico ed interattivo per questo fine? Il nostro acquario, denominato "MEDITERRANEUM - Acquario di Roma", sarà un acquario di nuova concezione, che porterà l'uomo fra i nostri pesci ed i nostri fondali marini, non porterà la fauna e la flora marina in cattività nell'ambiente dell'uomo.

D. - Ecco, ora che abbiamo "inquadrato il personaggio" il "deus ex machina" di un così esteso progetto, ce ne racconti la genesi. A chi è venuta l'idea di EXPOMED e chi sono i padri fondatori?

EXPOMED è la naturale evoluzione dell'idea dell'acquario, affinché questo, pur nascendo con i migliori intenti scientifici ed educativi, non imbarbarisca rapidamente verso pure finalità commerciali: l'associazione costituisce il comitato di indirizzo e di guida scientifica e culturale di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma". Ho visto tanti acquari con pesci in grande sofferenza, ridotti ad elemento ludico per visitatori privi del rispetto della natura marina. La fondazione di EXPOMED ha riunito Enti e personalità di grande rilievo e di disparati settori, che condividono la passione per il mare e la necessità della salvaguardia del Mediterraneo. In primis la "Lega Navale Italiana", di grande tradizione ed autorevolezza nel mondo marinaro, la "Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli", patrocinata dalla Marina Militare, il "Bioparco di Roma", struttura scientifica e divulgativa di rilevanza internazionale, l'"EUR SpA", società partecipata dal Comune di Roma motrice del rilancio del quartiere verso nuove mete culturali e turistiche, ed in fine, ma certamente prime per valore scientifico, alcune associazioni universitarie di alto valore.

D. - La Lega Navale Italiana, dunque, è tra i Soci Fondatori di EXPOMED. Quali sono, secondo Lei, le affinità, in termini di valori e scopi, che legano le due Associazioni?

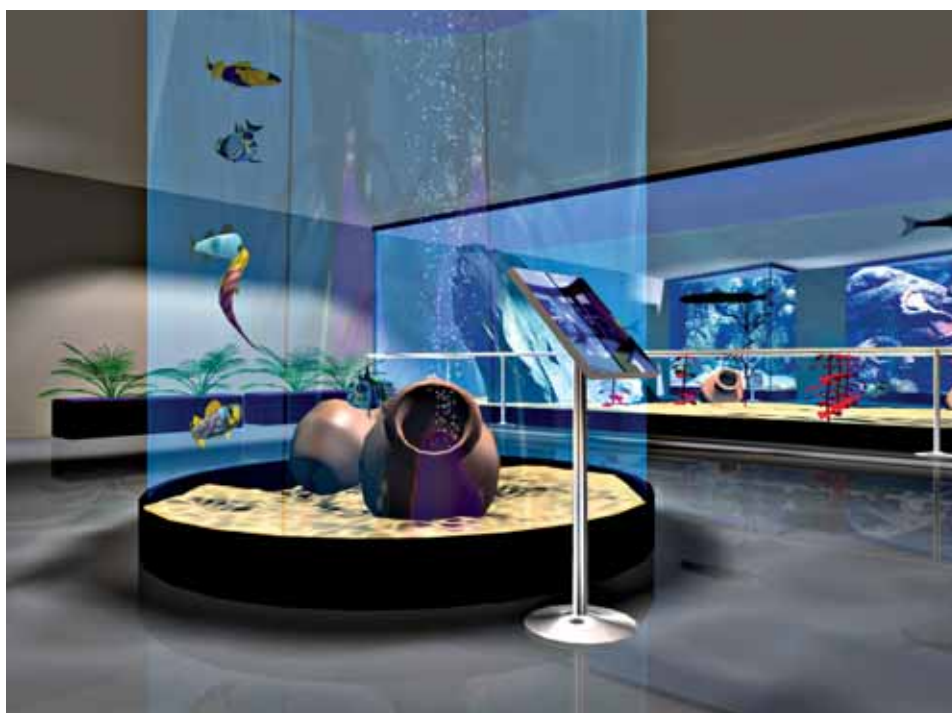
R. - La linea di pensiero del comitato scientifico EXPOMED è strettamente orientata alla valorizzazione ed al recupero del Mar Mediterraneo. Si concretizza nella tutela e nel rispetto della natura, nello sviluppo e nella promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica al servizio dell'ambiente, nel supporto ad attività culturali, storiche e archeologiche del Mediterraneo, nella conoscenza delle aree protette nel bacino e nel sostegno ai progetti che riescano a coniugare in luoghi fisici tutti questi principi. Sono evidenti

in tutto ciò le affinità che legano EXPOMED alla "Lega navale Italiana": la passione per il mare ci accomuna e ci impegna nell'incentivazione di una consapevolezza dell'ambiente marino intelligente ed aperta, che sensibilizzi il pubblico a riscoprire il "Mare Nostrum" e contribuisca a conferire a Roma il ruolo di "Capitale per il Mediterraneo", patrimonio inestimabile di natura, cultura e storia da tutelare in ogni aspetto.

D. - Da EXPOMED Associazione a EXPOMED Fondazione: quale percorso avete individuato? Con quali scopi e con quale progressione di obiettivi?

R. - Il nostro obiettivo, fin dalla nascita dell'idea dieci anni addietro, è stato ed è quello di concretizzare EXPOMED nella forma giuridica di "fondazione", la più idonea per il conseguimento delle nostre finalità culturali, scientifiche e divulgative. Il percorso giuridico ed amministrativo per giungere alla meta, passa per l'attuale struttura di "Associazione no-profit", che, consolidandosi nel tempo, raggiungerà in qualche anno i requisiti, anche finanziari, per la trasformazione in fondazione.

D. - Lei ha sempre detto che è necessario stupire per creare interesse, soprattutto nei giovani. Ma come si fa a trasformare lo stupore in





posto oltre a sale dedicate ed idonee strutture tecniche, tecnologicamente avanzate, anche soluzioni multimediali ed interattive capaci non solo di interessare e stimolare ma anche di costituire efficace strumento di studio. Ci può dare qualche anticipazione su questo specifico progetto?

R. - I progetti promossi da EXPOMED sono finalizzati verso la realizzazione di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" quale strumento

qualcosa che poi rimanga nella memoria e soprattutto nelle coscienze?. Quali sono le ricadute prima educative e poi formative che il progetto si pone come obiettivo?

R. - In genere i nostri musei, anche quelli di maggiore interesse storico e scientifico, sono statici e passivi. Sono indirizzati agli studiosi ed agli appassionati di settore, che ne sanno ricavare gli insegnamenti e gli approfondimenti necessari. Stentano, invece, a trasmettere cultura e formazione nel pubblico generico ed in particolare nei giovani. Noi puntiamo ad educare i giovani al rispetto del mare, miriamo a stimolare i visitatori ad iniziative per il recupero del Mediterraneo. Quindi vogliamo creare sensazioni forti, con il ricorso a sofisticate tecnologie interattive, che siano recepite immediatamente e restino fisse nell'animo dei visitatori. Cosa di meglio a tal fine dello stupore e della conseguente emozione? Chi non ricorda ciò che da giovani ci ha stupito ed emozionato: un sentimento, una visita a luoghi nuovi, un evento spettacolare, una scoperta di nuove tecnologie? "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" sarà tutto questo, e come tale divulgherà ed educerà.

D. - Al nostro Presidente Nazionale, amm. Marcello De Donno, è stato recentemente affidato il non facile incarico di curare la realizzazione di quello che, molto semplicisticamente, potremmo definire il percorso didattico dell'acquario, all'interno del quale troveranno

to operativo per uno sviluppo compatibile con la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, favorendo la conoscenza delle tecniche di conservazione e la cura di specie animali a rischio di estinzione. "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" sarà un centro di eccellenza per l'educazione ambientale e naturalistica, strumento di conoscenza degli animali e dei loro habitat e luogo di divulgazione scientifica e di elaborazione culturale. La filosofia con cui nasce "MEDITERRANEUM" è in linea con quella promossa da EXPOMED, grazie alla stretta sinergia con le riserve marine del Mediterraneo e all'attività di conservazione e cura di specie ferite, ammalate o minacciate di estinzione, inserite in un circuito mondiale di programmi di riproduzione di animali ex-situ, in funzione di una reintroduzione degli animali curati nel loro ambiente naturale.

L'itinerario si svilupperà attraverso salette polifunzionali, alcune appositamente studiate per i bambini, in cui si potrà interagire con filmati multimediali, con un sistema definito "Interactive 4D", che consiste nel poter toccare le immagini tridimensionali ingrandendo alcuni dettagli o riquadri e facendo apparire degli approfondimenti scientifici a scelta.

Il percorso didattico dovrà preparare i giovani a partecipare i valori scientifici, etici e culturali presentati da "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma", attraverso una molteplicità di esperienze interattive, che suscitino curiosità, domande e, quindi,

risposte di educazione alla salvaguardia delle biodiversità marine, al rispetto del mare in tutte le sue realtà, alla restituzione al mare delle risorse che l'intervento umano ha danneggiato o depauperato. Dovrà combinare in un unicum i laboratori di didattica scientifica con le stazioni di approfondimento delle conoscenze sulla natura marina.

D. - L'acquario "MEDITERRANEUM", quindi, come centro di ricerca scientifica avanzata?

R. - La struttura di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" si svilupperà su una superficie di 14 mila metri quadri di sale e ambienti sigillati in un involucro acrilico trasparente a tenuta stagna sotto la massa d'acqua del lago, per offrire al visitatore la sensazione di una passeggiata su un fondale marino. All'interno di questi ambienti verranno riprodotti scientificamente, con rocce e flora, i parchi protetti del Mediterraneo, con un'attenzione specifica a quelli italiani, e alcuni ambienti fluviali e lacustri. Sostanziosi pesci robot, forniti di telecamere e sensori, esamineranno e monitoreranno gli animali malati, spiaggiati o in via di estinzione che popoleranno le vasche curative, per essere riportati successivamente nel loro ambiente naturale con l'ausilio di ricercatori e biologi marini. Tecnologie avanzatissime proietteranno immagini virtuali delle varie specie appartenenti alla fauna mediterranea. La filosofia è quella rivoluzionaria di un Acquario ecologico, rispettoso delle varie forme di vita appartenenti al nostro mare. Infatti, gli animali ospitati nell'acquario non potranno provenire da popolazioni selvatiche in natura, a meno che non si tratti di esemplari feriti, malati o bisognosi di riabilitazione.

All'interno di questa struttura saranno effettuati studi sugli organismi acquatici finalizzati alla riproduzione e conservazione delle specie minacciate e del loro habitat. Le grandi vasche di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" e le più moderne tecnologie multimediali saranno uti-

lizzate per far conoscere la natura marina mediterranea e le sue Aree Protette. Si potranno "vivere" in tridimensionale immagini reali, o riproduzioni realizzate al computer, delle varie specie ed habitat mediterranei. Touchscreen saranno a disposizione dei visitatori per interagire con ricostruzioni virtuali della vita degli ambienti marini e persino per pilotare i pesci robot, approfondendo in tempo reale i dati sullo stato di salute dei pesci veri e osservandone le dinamiche di comportamento.

Al centro della struttura sarà presente una grande sala cinematografica in cui verranno proiettati filmati 4D alle cui immagini in tre dimensioni saranno affiancate tutta una serie di effetti sensoriali come rumori, odori e spruzzi d'acqua.

D. - Perché per la realizzazione di "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" è stata scelta Roma e perché proprio il quartiere dell'EUR?

R. - "MEDITERRANEUM – Acquario di Roma" è un primo strumento operativo per avviare un vasto ed ambizioso progetto internazionale di recupero del Mediterraneo in tutti i suoi aspetti, storici, culturali, sociologici, scientifici, economici ed ambientali. Quindi quale migliore collocazione di Roma, che, quando ha assecondato la sua vocazione marittima, su questo mare ha fondato e sviluppato la sua prosperità e vuole tornare a svolgere la sua funzione di guida e di riferimento nel bacino, per indicare alle nuove generazioni dei popoli ri-





vieraschi l'elemento geografico fondamentale su cui basare la loro futura prosperità. Ciò risponde pienamente all'auspicio che il Signor Presidente della Repubblica ha espresso in occasione del recente convegno internazionale di EXPOMED: che Roma sia la capitale del Mediterraneo.

Perché all'EUR? Questo quartiere rappresenta un caposaldo della storia dell'architettura e dell'urbanistica moderna razionalistica, creato con la finalità di proiettare Roma verso il futuro con l'Esposizione Universale del 1942, poi abortita per gli eventi bellici. Il progetto originario dell'Architetto Piacentini già prevedeva la realizzazione di un suggestivo acquario sotto la superficie del laghetto. Quindi "MEDITERRANEUM - Acquario di Roma" riprende, sviluppa ed attualizza quanto già previsto sorgesse all'EUR. Peraltro, si tratta di un ritorno al mare di questi luoghi: mi preme evidenziare, a conferma della marittimità del sito, che recenti studi di geologia, condotti nella zona del laghetto, hanno appurato l'esistenza, decine di migliaia di anni fa, di una insenatura marina poi essiccata.

D. - Immaginiamo che EXPOMED e le Autorità locali di Roma e del Lazio, insieme al mondo imprenditoriale romano e regionale, si aspettino anche degli interessanti "ritorni" in termini di sviluppo turistico dell'area. Quali sono gli obiettivi in questo settore e quali tipi di sinergie avete realizzato o vi proponete di realizzare con gli altri partner del progetto.

R. - Il Comune di Roma, in esito all'approvazione della recente legge su "Roma Capitale", ha elaborato e presentato, nei più prestigiosi fori internazionali del turismo e dell'urbanistica mondiali, il suo progetto di innovazione turistica, il "2° Polo Turistico di Roma", che si svilupperà su un'area di circa 27.000 ettari, estesa dal quartiere EUR fino a Ostia Antica e Fiumicino. Nell'ambito di questo piano, sono già in via di realizzazione all'EUR diverse opere di grande attra-

zione turistica ed interesse urbanistico, tra cui "MEDITERRANEUM - Acquario di Roma" e il "Centro Congressi - Nuvola di Fuksas" hanno il maggior rilievo. La realizzazione del 2° Polo mira a duplicare il flusso dei turisti che visiterà la capitale, offrendo nuovi attrattori culturali e turistici che invitino ad estendere la durata dei soggiorni ed a tornare in visita nella nostra Capitale per fruire della più ampia e qualificata offerta. Il Vice Sindaco, Senatore Cutrufo, ha evidenziato come il "2° Polo Turistico" ponga Roma ad esempio per le altre grandi metropoli, che ricevono annualmente milioni di visitatori concentrati in massima parte nei centri storici, ma che non dispongono di grandi infrastrutture in grado di incrementare l'affluenza di turisti distribuendoli in più aree urbane. Questo imponente sviluppo urbanistico pone molte risorse e realizzazioni a fattore comune ed a vantaggio dei residenti, quali il rinnovo della viabilità su ferro e su gomma, lo sfruttamento di energie rinnovabili, la realizzazione di centinaia di posti auto interrati, la bonifica delle acque del laghetto, il recupero materiale ed ambientale di vaste aree degradate per carenza di manutenzione.

Il nostro obiettivo è rilanciare Roma nella funzione di guida e di riferimento nel bacino mediterraneo, tornando a fondare e sviluppare la sua prosperità proprio nel "Mare Nostrum". Vogliamo concorrere al recupero del Mare Mediterraneo e la valorizzazione di Roma quale "Capitale per il Mediterraneo", per il progresso del nostro Paese. ■